

Data	Testata	Edizione	Pagina
30.10.2015	Gazzetta del sud	CZ	29

Montepaone, la segnalazione arriva da un gruppo di appassionati

Pescato tonno con spina bifida

Spuntano diversi esemplari di pesce con la malformazione. È allarme

Sabrina Amoroso
MONTEPAONE

La segnalazione arriva da Montepaone dove, nelle scorse ore, sono stati pescati tonni dalla presunta spina dorsale bifida in un fenomeno sospetto già denunciato in altre zone della Calabria nei mesi scorsi. A finire sulla tavola di alcuni pescatori amatoriali sono diversi esemplari, caratterizzati dalla mutazione genetica attribuita da alcuni esperti, alla possibilità di contaminazioni. Sarebbero i primi casi denunciati nella costa jonica sovratese, dopo gli episodi dall'eco più importante se-

gnalati nei centri di Campora San Giovanni, Fiumefreddo e Amantea per del pescato proveniente dal Mar Tirreno. Nessun allarme è stato lanciato dalle autorità preposte, a cui si chiede di indagare il fenomeno che alimenta nell'immaginario comune l'ipotesi che qualcosa nelle acque del mar Jonio stia accadendo.

Sull'ultimo episodio pesano alcune indagini eseguite nei mesi scorsi su esemplari che presentavano la stessa malformazione, risultati contaminati da metalli pesanti e da Idrocarburi policiclici aromatici (Ipa). Sostanze ritenute pericolose per la

salute dell'uomo che si aggiungevano a parametri al di sopra della norma di tre polioclorobifenili (Pcb), composti organici considerati altamente nocivi per gli esseri umani e alla base della contrazione di alcune malattie tumorali. Elementi da valutare con la dovuta cautela e da considerare dopo aver eseguito un necessario stu-

Nei mesi scorsi alcune specie presentavano lo stesso tipo di anomalia



La pesca del tonno

dio sugli esemplari che potrebbero anche non essere nati nella zona in cui sono stati pescati, ma esservi giunti dopo aver percorso diversi chilometri.

L'appello è quello di segnalare la presenza di casi sospetti al fine di approfondire la possibile esistenza di focolai di contaminazione nella zona o, al contrario, di catalogare in una coincidenza i fatti avvenuti nelle ultime ore.

Intanto a Montepaone gli ultimi accadimenti potrebbero riportare la discussione cittadina sulla qualità del mare locale, affrontata, tra le altre cose, proprio nell'ultimo consiglio comunale di mercoledì scorso dagli amministratori di maggioranza che chiedevano di non circoscrivere il fenomeno al solo territorio di Montepaone per non penalizzare le attività turistiche del paese.

Un aspetto sicuramente importante, ma non subordinabile alle legittime denunce, per la minoranza consigliare, che ha chiesto di mantenere alta l'attenzione, nell'interesse della salute dei cittadini. Nelle analisi generali, la Calabria rimane in attesa di una risposta da parte dei ministri, interpellati da un'interrogazione parlamentare sui casi denunciati nella provincia cosentina a cui ora si aggiungono quelli segnalati nel mar Jonio. ◀

MA IL FENOMENO ANDREBBE STUDIATO ACCURATAMENTE

Al momento nessuna denuncia, solo preoccupazione

MONTEPAONE

Mancano ancora i numeri per comprendere se i tonni pescati a Montepaone siano gli unici a presentare la spina bifida o se vi siano altri esemplari pescati nel comprensorio sovratese con le stesse anomalie. Il rischio è quello di creare inutili allarmismi o, al contrario, di sottovalutare un problema che sono i biologi marini ad indicare come importante da analizzare. Al momento pare che non vi siano denunce ufficiali alle autorità preposte per cui l'invito, rivolto

a tutti coloro i quali dovessero entrare in possesso di esemplari sospetti, è quello di consegnarli alle forze di polizia o alle Asl locali, per far avviare indagini e analisi, al fine di verificare la presenza di eventuali contaminazioni che rafforzerebbero o smentirebbero le ipotesi fin qui avanzate. Non si esclude infatti che si possa trattare anche di più semplici anomalie scheletriche dovute a variazioni nell'attività spaziale e temporale di geni che comandano la costruzione del corpo del pesce, in particolare la dimensione e lo



Le lisce. I segni visibili delle cosiddette spine bifide

spessore delle vertebre. Si tratterebbe in questo caso di un'anomalia dello sviluppo non letale che può manifestarsi sotto l'influenza di particolari condizioni ambientali. C'è poi da considerare il luogo in cui l'anomalia si è sviluppata tenendo presente che i tonni non sono animali stanziali e potrebbero essere stati contaminati ben lontano dal mare in cui sono stati pescati. Insomma l'imperativo è quello di non far passare inosservato un problema che deve essere comunque al più presto affrontato. ◀(sa.am.)